

# Laratta: “Civita dimenticata. Il silenzio del paese e delle istituzioni”



Civita, un mese dopo la tragedia è scomparsa dall'attenzione nazionale. Il silenzio del governo e del parlamento.

“Ad un mese dalla tragedia di **Civita** che è costata la vita a 10 persone, tutto tace, tutto è fermo. A livello nazionale nessuno parla del disastro che ha distrutto vite innocenti, non una parola per una realtà turistica di altissimo pregio, fra le più belle e più ammirate d'Italia, oggi ferma, sconvolta”.

Lo ha detto **Franco Laratta**, già parlamentare ed attuale responsabile della Associazione “**FuturoPlurale, idee in Movimento**” dopo una visita a Civita insieme all'associazione, e dopo aver incontrato il sindaco **Alessandro Tocci ed il parroco padre Remo Mosneag**.

“Civita, un mese dopo la tragedia, è scomparsa dallo scenario nazionale, è scomparsa dalle scelte delle istituzioni, del governo in primis. Non un rigo nei provvedimenti governativi, mentre giustamente tutto lo spazio, anche con decreto-legge, è stato riservato a Genova e alla sua immane tragedia.

Giustamente, gridiamolo. Ma per Civita neanche un punto, non una frase, nemmeno un'intenzione. Nessuno che si sia alzato per dire «c'è anche Civita» con la sua tragedia”.

**Laratta** ha potuto toccare con mano come la bellissima **comunità arbëreshë** ai piedi del Pollino, oggi è come se fosse stata cancellata dagli itinerari turistici, eppure le sue bellezze naturali e paesaggistiche sono intatte, la sua storia, la sua cultura, le sue suggestive tradizioni sono

vive. Eppure quella comunità rischia di morire se non viene aiutata a sollevarsi dopo il dramma delle Gole del Raganello, per molti aspetti un evento imprevedibile e di una potenza distruttiva veramente sconvolgente!

Per **Franco Laratta** è urgente proporre nelle sedi opportune i necessari interventi per la messa in sicurezza delle **Gole del Raganello**; sostenere misure in favore delle attività turistiche ed economiche completamente ferme dopo la sciagura; prevedere interventi di promozione per Civita, che non può essere cancellata dagli itinerari culturali e turistici internazionali.